

difensori. Frattanto lo *Spinola* allora Governator di *Milano*, uomo di senno e di valore, ma disposto alla pace, per mezzo del Nunzio Pontificio *Panciroli* fece proporre al Duca ripieghi di suspension d' armi, di sommessioni, e di qualche deposito in onore di S. M. Cesarea. Tutto in vano. Il Duca mostravasi poco disposto a consegnar Piazze; e il *Collalto* Generale di Cesare negava di poter conchiudere o tregua o Pace. Perduta adunque ogni speranza di accordo, gli Spagnuoli assalirono, e occuparono anche in buona parte il *Monferrato*. Nè andarono innanzi, perchè nol permetteva la troppo rigida stagione. Imitò il loro esempio anche il *Collalto*, e verso le feste di Natale conchiuse una tregua di dieci giorni col Duca; tenendo tuttavia bloccata la Città. Il Duca in seguito ricuperò alcune Terre, cioè *Curzalone*, *Marmirolo*, e altre di minor conto. Andava intanto innanzi e in dietro il famoso *Giulio Mazzarino*, poi Cardinale, suggerendo a nome del Papa temperamenti e ripieghi. E ben potea forse il Duca con pochi Atti di sommissione toglier sè, e le cose sue dalla manifesta imminente rovina. Non volle. E intanto il bello e ricco paese *Mantovano* restò dal furore delle soldatesche Alemanne desolato, e guasto. Le Ville intere andarono a sacco, incendiate rimasero le case, perduti gli armenti e gli animali, e uccisi ancora non pochi infelici